GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — MARTEDI 19 MARZO — NUM. 67

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreti del 13 gennaio 1889:

A cavaliere:

Salio dott. Vincenzo, medico in Sale.
Martinetti dott. Secondo, già membro del Consiglio circondariale di Sanità di Asti.
Beer Eugenio, banchiere, assessore supplente del municipio di Ancona.
Rossini dott. Nicola, segretario generale id.
Nappi conte Lodovico, sindaco di Polverigi, assessore comunale id.
Serafini Cesare, sindaco di Chiaravalle.
Morea Francesco, sindaco di Cerreto d'Esi.
De Angelis Francesco, id. di Massa d'Alba.
Minucci avv. Tommaso, consigliere provinciale d'Arezzo.
Leoncini dott. Vincenzo da Gravina di Puglia.
De Giorgio notaio Raffaele, consigliere provinciale di Benevento.
Altobelli Flavio, sindaco di Montefalcone.
Landolina di Rigilifi barone Filippo, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Ciamarra Nicola, sindaco di Torella del Sannio.
De Iorio dott. Alfonso, già sindaco di Colletorto.
De Cesare dott. Giuseppe, già consigliere sanitario del circondario di Isernia.
Franceschelli Ernesto, già sindaco di Miranda.
Di Bernardo Tommaso, consigliere comunale di Colletorto.
Carullo Assuero, segretario capo del municipio di Caserta.
Vestini avv. Francesco, sindaco di Recale.
Abbatecola Raffaele, sindaco di Castrocielo.
Falconi Luigi, già R. delegato del comune di Troina.
Lo Re Felice, già sindaco di Mirabella.
Gravina Francesco, principe di Ramacca, di Palermo.
Salluzzo Vincenzo, di Piedimonte Etneo.
Menniti Giovanni, presidente della Congregazione di Carità di Triolo.
Calogero avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Catanzaro.
Lonati sac. Ascanio, sindaco di Induno Olona.
Mauro Rosario, sindaco di Mangone.
Cardamone avv. Domenico, vice presidente del Consiglio provinciale di Cosenza.
Biazzi dott. Falchino, medico chirurgo primario dell'ospedale maggiore di Cremona.

Roggiery avv. Giuseppe, consigliere comunale di Revello e provinciale di Cuneo.
Canarisio Giuseppe, assessore municipale di Bene Vagienna.
Ellena notaio Pietro, id. id. id.
Ghigliano ragioniere Domenico, di Clavesana.
Modoni dott. Giuseppe, già medico chirurgo primario di Argenta.
Della Nave avv. Giovanni, deputato provinciale di Firenze.
Torracchi dott. Luigi, segretario presso il R. Ospedale degli Innocenti.
Perrone Cesare Ranieri, sindaco di Carmignano.
Cevasco avv. Matteo Claudio, capo ufficio nel municipio di Genova.
Sanguineti Vincenzo, ragioniere civico id.
Rainusso Angelo, sindaco di S. Margherita Ligure.
Imbornone Aurelio, consigliere comunale di Sciacca.
Macrì ing. Vincenzo, deputato provinciale di Girgenti.
Filippi dott. Uberto, medico condotto in Grosseto.
Caroli Agostino, già sindaco di S. Pietro in Lama.
Pellegrini Michele, id. dei Bagni di Lucca.
Caneva ing. Emanuele, ing. capo dell'ufficio tecnico provinciale di Massa.
La Rosa Giacomo, presidente della Società operaia di Milazzo.
La Spada avv. Felice, assessore comunale di Messina.
Zanghi-Giofray Giuseppe, direttore della Cassa di risparmio « Principe Amedeo » di Messina.
Minà notaio Gioacchino, sindaco di Tusa.
Pettini Raimondo, sindaco di Barcellona Pozzo di Gotto.
Salleo Vincenzo, sindaco di Sinagra.
Borsani ing. Giuseppe, sindaco di Abbiategrasso.
Casarico Cesare, capo farmacista presso l'ospedale maggiore di Milano.
Levis dott. Giuseppe, medico primario id. id.
Ceresa Paolo, sindaco di Ossago.
Pardini avv. Domenico, sindaco di Mirandola.
Panini avv. Gaetano, id. di Campogalliano.
Salvi dott. Vincenzo, medico dell'albergo dei poveri in Napoli.
De Lista avv. Giuseppe, consigliere provinciale di Salerno.
Bourelly Giuseppe, capitano di fanteria a riposo.
Abbagnara Francesco, notabile in Napoli.
D'Antonio dott. Raffaele, ufficiale medico nella milizia territoriale.
Messina prof. Basilio, medico in Napoli.
Manigrasso dott. Federico, medico del municipio di Napoli.
Sersale marchese Antonino, comandante le guardie municipali di Napoli.
Varriale ing. Vincenzo, di Napoli.
Bardone dott. Pietro, consigliere provinciale di Novara.
Sella Giacomo, sindaco di Valle Inferiore Mosso.
Colle ing. Giuseppe, residente in Padova.
Ruffini Pietro, sindaco di Collecchio.
Cappa Giovanni, id di Palestro.
Piccinelli dott. Enrico, già vice presidente del Consiglio sanitario provinciale di Piacenza.
La Loggia barone Francesco, consigliere provinciale di Caltanissetta.
Solito Vincenzo, già segretario comunale di Terranova.
Fontana avv Ciro, sindaco di Castel Saraceno.
Parenti Tito, segretario capo del municipio di Pisa.
Gibelli Natale, segretario della Congregazione di Carità di Oneglia.
Laviani dott. Luigi, già sindaco di Melfi.
Sarti dott. Giovanni Battista, vice presidente del Consiglio Sanitario circondariale di Faenza.
Branzanti Ulisse, ufficiale telegrafico in Ravenna.
Porzi conte Cesare, sindaco di Riolo.
Brialdi Giuseppe, sindaco di Solarolo.
Berti-Ceroni ing. Orazio, sindaco di Casola-Valsenio.
Ricci Luigi, sindaco di Conselice.
Serrano dott. Antonio, consigliere sanitario provinciale di Reggio Calabria.
Medici avv. Giacomo, consigliere comunale di Bianco.
Audiloro avv. Giuseppe, membro della Presidenza della Società di tiro a segno nazionale di Reggio Calabria.
Pampari rag. Giulio Cesare, sindaco di Montecchio (Reggio Emilia).
Spallanzani ing. Angelo, deputato provinciale di Reggio Emilia.
Fabri Leopoldo, di Roma.
Grimaldi ing. Eugenio, capo dell'Ispettorato edilizio di Roma.
Liberati Luigi, sindaco di Bauco (Roma).
Bruschi-Falgari conte Francesco, deputato provinciale di Roma.
Clementi avv. Giulio, id.
Brenciaglia Napoleone, id.
Ortoleva Salvatore, da Palermo.
Bucchia dott. Achille, vice presidente del Consiglio sanitario provinciale di Rovigo.
Talamo dott. Salvatore, assessore municipale di Camerota (Salerno)
Negri Luigi, assessore comunale di Salerno.
Lautieri Domenico, sindaco della Maddalena.
Demontis Antonio, id. di Silanus.
Abozzi Michele, deputato provinciale di Sassari.
Spanu Serra Giovanni, sindaco di Tempio, consigliere provinciale di Sassari.
Martinetti Domenico, sindaco di Portotorres.
Loriga-Sanna Giuseppe, presidente dell'ospedale civile di Sassari.
Nasimbeni Ernesto, già sindaco di Monterigioni.
Naldi Vincenzo, sindaco di Castiglione d'Orcia.
Scavonetto Carmelo, sindaco di Carlentini.
Dellaporta avv. Alessio, tesoriere economo ed avvocato consulente della Congregazione di Carità di Sant'Agostino in Torino.
Roddolo dott. Giuseppe, sanitario presso il collegio degli Artigianelli di Torino.
Mens Giuseppe, consigliere comunale di Chieri.
Choc prof. Agostino, sindaco di Borgofranco.
Bracchetto Bernardo, da Torino.
Laeufler Leone, residente in Pont Canavese.
Lavarino Giuseppe da Torino.
Osella dott. Giuseppe, da Carmagnola.
Roscio Matteo, sindaco di Noasca.
Manzo notaio Francesco, assessore comunale di Trapani.
Ronchi prof. dott. Paolo Antonio, arciprete di S. Fior (Treviso).
Lattes Cesare, consigliere comunale di Treviso.
Occioni nob. avv. Luigi, sindaco di Conegliano.
Scarpis nob. notaio Pietro, consigliere comunale id.
Fabris dott. Giovanni, sindaco di Sesto al Reghena.
Bonagamba dott. Egidio, sanitario delle guardie di P. S. in Venezia.
Bortolotto dott. Francesco, sindaco di San Donà di Piave.
Bertolini Francesco, sindaco di Villafranca.
De Martino Basilio, sindaco di S. Antimo.
Beltrandi dott. Giovanni, medico condotto in Aisone.
Grimani dott. Filippo, sindaco di Mirano.
Galeotti avv. Amilcare, assessore municipale di Livorno.
Prato avv. Firenze, id. id.
Magliulo notaio Paolo, da Aversa.
Ferrari Fortunato, ex sindaco di Attiglia.
Errera Paolo, assessore comunale di Mirano.
Mangiacapre Francesco, segretario municipale di Succivo (Caserta)
Cardes Augusto, pittore.

Con decreto del 17 gennaio 1889:

A cavaliere:

Romano avv. Ignazio, ex-sindaco di Mezzojuso.
Gattuso Giambattista, sindaco di Godrano.
Romano Stefano, già sindaco di Lercara.
Renzi ing. Salvatore, di Palermo.

Con decreto del 20 gennaio 1889:

A cavaliere:

Cosentini Camillo, assessore comunale di Rossano Calabro.
Tommasi dott. Benedetto, residente in Resina.
Pedraglio Giuseppe, archivista nell'amministrazione provinciale.

Con decreto del 24 gennaio 1889:

A cavaliere:

Grimaldi avv. Carmelo, ex assessore comunale di Catania.

Con decreti del 7 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Brusa cav. prof. Emilio, membro del Congresso Penitenziario Internazionale tenutosi in Roma.

A cavaliere:

Vacatello dott. Pasquale, da Pizzo (Catanzaro).

Con decreto del 17 febbraio 1889:

A cavaliere:

Vinci avv. Carlo, consigliere comunale di Marsala.
Curatolo dott. Salvatore, già assessore id.
Di Girolamo dott. Salvatore, id. id.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreti del 20 gennaio 1889:

A gran cordone:

Mirabelli comm. Giuseppe, primo presidente di Corte di cassazione di Napoli.

A grand'uffiziale:

Miraglia comm. Giuseppe, primo presidente di Corte d'appello di Firenze.

A commendatore:

Tomassuolo cav. Ferdinando, presidente di sezione di Corte d'appello di Milano.
Torti cav. Enrico, sostituto procuratore generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Severini cav. Enrico, presidente di sezione della Corte d'appello di Genova.
Pomodoro cav. Saverio, consigliere della Corte di cassazione di Roma.
Miraglia cav. Domenico, presidente della sezione di Corte d'appello di Modena.

Ad uffiziale:

Dei Bei cav. Luigi, consigliere di Corte d'appello, applicato alla Corte di cassazione di Firenze.
Gallfi Coco cav. Pietro, consigliere della Corte d'appello di Palermo.
Latoni cav. Giuseppe, id. Ancona.
Innocenti cav. Alessandro, id. Roma.
Ferrari cav. Carlo Ignazio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino.
Marsilio cav. Pietro, id. id. di Roma.
Santi cav. Carlo, id. id. di Catanzaro.
Orlandi cav. Guido, capo sezione nel Ministero di grazia e giustizia e culti.
Bignami cav. Emilio, id. presso la Direzione generale del Fondo per il culto.
Zendrini cav. Carlo, id. id. di Catanzaro.
De Rinaldis cav. Bartolomeo, segretario generale nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli.
Ighina cav. Andrea, canonico arcidiacono del Capitolo della Cattedrale di Mondovì.

A cavaliere:

Talamo Roberto, sostituto procuratore del Re, applicato al Ministero di grazia e giustizia e dei culti.
Miari Luigi, segretario al Ministero id. id.
Migliardi Enrico, segretario id. id.
Moretti Cesare, archivista id. id.
Brancaccio Luigi, capo sezione nell'Economato generale dei benefizi vacanti in Napoli.
De Casa Giuseppe, segretario id. in Torino.
Minelli Antonio, id. id. in Bologna.
Spinucci Pacifico, segretario nella Direzione generale del Fondo pel culto.
Perucchetti sac. Giulio Cesare, di Centallo.
Scialabba-Gullo sac. Giuseppe, di Termini Imerese.
Puddu sac. Pasquale, parroco di Monserrato (Sardegna.
Terracini Davide, rabbino maggiore della Università israelitica di Asti.
Baviera Ignazio, consigliere di Corte d'appello di Catania.
Bottacchi Gaspare, id. Venezia.
Casciaro Giuseppe Andrea, id. Catanzaro.
Notarianni Raffaele, id. Aquila.
Miraglia Francesco Saverio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Benevento.
Lago Lorenzo, id. Finalborgo.
Tivaroni Enrico, id. Treviso.
Fasolo Domenico, id. Messina.
Spizzi Giovanni, id. Parma.
Amaldi Odoardo, id. Pavia.
Silvestri Antonio, id. Rovigo.
Roberti Guerrino, id. Verona.
Badò Vincenzo, id. Genova.
Stella Giuseppe, id. Vercelli.
Giordano Raffaele, id. Firenze.
Capotorti Giovanni Pietro, id. Catanzaro.
Sorrentino Andrea, id. Cagliari.
Zamboni Silvio, id. Cremona.
Pironi Enrico, id. Milano.
Ballerini Giuseppe, procuratore del Re id. Lecco.
Addis Pancrazio id. Sondrio.
Barraco Giuseppe, id. Cagliari.
Brengola Nicola, id. Genova.
Coronati Giuseppe, id. Cosenza.
Porro Carlo, segretario della Procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.
Minotti Gaetano, vice cancelliere della Corte di cassazione di Roma.
Osseo Terenzio, vice pretore comunale in Belmonte Calabro.
Bersotti Cosimo, id. del mandamento di Rocca Strada.
De Pirro Giuseppe, id. emerito con grado e titolo onorifico di pretore.

Sulla proposta dei Ministri delle Finanze e del Tesoro:

Con decreto del 17 febbraio 1889:

Ad uffiziale:

Paglietti cav. nob. Carlo, segretario amministrativo di 1ª classe nelle Intendenze di Finanza, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio.

Sulla proposta del Ministro dell'Istruzione Pubblica:

Con decreti del 17 febbraio 1889:

A commendatore:

Pellizzari comm. Giorgio, prof. ordinario di anatomia patologica e presidente della sezione di Medicina e chirurgia nel R. Istituto di studi superiori di perfezionamento in Firenze, collocato a riposo.

Ad uffiziale:

Bacchetti cav. Onorato, prof. ordinario di materia medica e farmacologia sperimentale e direttore del relativo gabinetto nella R. Università di Pisa, collocato a riposo.

Sulla proposta del Ministro del Tesoro:

Con decreto del 17 febbraio 1889:

A cavaliere:

Goiran Tommaso, direttore della Banca di Biella.

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio:

Con decreto del 17 febbraio 1889:

A commendatore:

Bonacina cav. Luigi, presidente della Camera di commercio italiana in Londra.
Zuccani cav. Ernesto, tesoriere id. id.

A cavaliere:

Arbib Enrico, vice presidente id. id.
Melis Achille, segretario id. id.
Narizzano Alberto, membro id. id.

Brocca ing. Eugenio, vice presidente del comitato italiano per l'esposizione in Barcellona.
Uttini ing. Alessandro, segretario del giurì per la sezione vini all'esposizione di Bruxelles.
Ansermin Calisto, verificatore metrico di 4ª classe, collocato a riposo con decreto 7 febbraio 1889.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri:

Con decreti del 21 febbraio 1889:

A commendatore:

Doz Ghali cav. Halim, già 1° interprete di 2ª categoria presso l'agenzia e Consolato d'Italia in Cairo.

A cavaliere:

Salimbeni conte Augusto, di Modena.

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 21 febbraio 1889:

A cavaliere:

Chitti Enrico, capitano di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo.
Cairola Giuseppe, id. (personale delle fortezze) id.
Serdini Giovanni, capitano contabile collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il Numero **5974** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Veduta la deliberazione 28 novembre 1888 del Consiglio comunale di Sulmona, in provincia di Aquila, con cui fra altro, fu proposto un dazio sulla carta, non contemplata dalla legge 3 luglio 1864, N. 1827, nè dal legislativo decreto 28 giugno 1866, N. 3018;

Veduto il parere in data 28 dicembre 1888, della Camera di Commercio ed Arti di Aquila;

Veduto l'art. 11 dell'allegato *L* alla legge 11 agosto 1870, N. 5784;

Udito il Consiglio di Stato;

Abbiamo ordinato e ordiniamo quanto segue:

Articolo unico.

Il comune di Sulmona è autorizzato ad esigere, all'introduzione nella linea daziaria, un dazio sulla carta, in conformità della qui unita tariffa, vista, d'ordine Nostro, dal Ministro delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

TARIFFA:

Carta da scrivere e da stampa, al quintale . . . . L. 5. 00
Carta da involgere e da imballaggio id. . . . . . » 1. 50

Sono esenti: la carta di modulo speciale e gli stampati ad uso delle Amministrazioni governative, la carta a striscie per gli Uffici telegrafici, la carta bollata e le marche da bollo.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro delle Finanze
GRIMALDI.

Il Numero **5975** *(Serie 3ª) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda colla quale la Giunta municipale di Paternò (Catania), valendosi delle facoltà concesse dall'art. 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª), chiede che quel comune sia autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge stessa per provvedere al miglioramento delle condizioni igieniche dell'abitato;

Veduto il parere emesso addì 10 novembre 1887 dalla Deputazione provinciale di Catania, per effetto dell'art. 19 del regolamento 12 marzo 1885, N. 3003 (Serie 3ª);

Veduti gli articoli 18 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª) e 19 del citato regolamento;

Veduta la legge 16 giugno 1887, N. 4614 (Serie 3ª);

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Paternò (Catania) è autorizzato ad applicare le disposizioni contenute negli articoli 16 e 17 della legge 15 gennaio 1885, N. 2892 (Serie 3ª).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXXXVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 5 ottobre 1888 del Consiglio comunale di Tredozio, con la quale si è stabilito di applicare, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di L. 200, eccedente il limite normale fissato nel regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 18 dicembre successivo della Deputazione provinciale di Firenze, che approva quella sucitata del comune di Tredozio;
Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868, N. 4513;
Veduto l'art. 24 del detto regolamento;
Udito il parere del Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Ministro delle Finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Tredozio di applicare, nel 1889, la tassa di famiglia col massimo di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 febbraio 1889.

UMBERTO.

GRIMALDI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXXXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto che il defunto cardinale Enea Sbarretti con suo testamento del 12 gennaio 1870, e con successive disposizioni testamentarie istituì erede universale del suo patrimonio un' Opera scolastica da fondarsi, la quale abbia per oggetto di somministrare i mezzi per istruirsi nelle belle arti, primieramente ai discendenti maschi de' suoi fratelli e sorelle germani, fino a che ve ne saranno, ed in seguito ai nativi di Montefranco, di Spoleto e di Imola;

Vista la domanda presentata dal municipio di Imola, anche in rappresentanza e nell'interesse di quelli di Montefranco e di Spoleto, perchè sia autorizzata l'accettazione del Lascito per la istituzione di posti di studio a favore dei discendenti del testatore e degli abitanti dei predetti comuni, ed affinchè l'istituzione medesima sia riconosciuta in Corpo morale;

Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Imola, nella provincia di Bologna, di Spoleto e di Montefranco, nella provincia di Perugia, sono autorizzati ad accettare il Lascito istituito dal cardinale Enea Sbarretti, ed il Lascito stesso è riconosciuto in Ente morale, a sensi della legge 5 giugno 1850.

Art. 2.

L'istituzione Sbarretti sarà governata nei modi stabiliti dal benemerito testatore ed a termini di apposito regolamento che sarà sottoposto alla Nostra sanzione tra un anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCXXXVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto che con testamento segreto del 7 gennaio 1888, il defunto signor Luigi Scardovi lasciò al comune di Faenza un suo credito di lire 10,000 per titolo di mutuo garantito da ipoteca apparente da pubblico istrumento 11 novembre 1886, affinchè col frutto ritraibile dalla preindicata somma il comune di Faenza istituisca un assegno scolastico da conferirsi ad un giovane di Faenza per metterlo in grado di mantenersi agli studii fuori della sua città;

Veduta l'istanza fatta dal sindaco di Faenza per essere abilitato all'accettazione del lascito a termini della legge 5 giugno 1850;

Sentito il Consiglio di Stato;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Istruzione Pubblica;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il comune di Faenza è autorizzato ad accettare il legato disposto a suo favore dal signor Luigi Scardovi, che è eretto in Ente morale.

Art. 2.

Il predetto comune sottoporrà alla Nostra approvazione nel termine di sei mesi il regolamento per l'amministrazione del legato, e per l'erogazione delle rendite nei modi stabiliti nel surriferito testamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 febbraio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dai Ministeri delle finanze e del tesoro.*

Con decreti in data dal 14 febbraio al 7 marzo 1889:

Bicchetti Giovanni Battista, agente di 2ª classe nell'amministrazione delle Imposte dirette e del Catasto, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° marzo 1889.

Ambrosi cav. Giacomo, conservatore delle Ipoteche di Vigevano, id. id. id., per motivi di salute, id. id.

Maggi Annibale, segretario nell'Officina governativa delle carte e valori in Torino, nominato segretario capo nell'Officina stessa.
Schiapparelli Clemente, magazziniere reggente id., promosso all'effettività del posto.
Iovolella Felice, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dogane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 1° marzo 1889.
Carletti Nicola, id. ai riscontri id. nei Magazzini di deposito dei sali e tabacchi, id. id. id., per motivi di salute, id. id.
Bonardelli Fortunato, magazziniere di vendita di sali e tabacchi, id. id. id., per anzianità di servizio, id. id.
Medici Domenico, ufficiale alle scritture di 4ª classe nelle Dogane, dispensato dall'impiego, id. dal 16 gennaio 1889.
De Orchi dott. Giovanni, vice segretario amministrativo di 3ª classe nell'Intendenze di finanza di Potenza, trasferito presso quella di Novara.
Graziani Giovanni Battista, archivista id. id. di Verona, id. id. di Padova.
Rossi Abele, segretario amministrativo di 2ª classe, id. di Ferrara, id. id. di Novara.
Magnico Carlo, id. id. di 1ª classe id. di Perugia, id. id. di Bologna.
Boggiani cav. Angelo, intendente di Finanza di 2ª classe a Campobasso, id. a Porto Maurizio.
Gramaglia cav. Carlo, id. id. id., promosso alla 1ª.
Brandani Gioacchino, ufficiale alle scritture di 1ª classe nelle Dagane, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per anzianità di servizio, a partire dal 16 marzo 1889.
Federici Jacopo, vice segretario di Ragioneria id. nelle Intendenze di finanza, id. id. id. per età avanzata e per anzianità di servizio id. dal 1° marzo 1889.
Minutilla Giuseppe, segretario id. id. nell'Amministrazione del lotto, id. in aspettativa, d'ufficio, per motivi di salute e per sei mesi, id. dal 16 gennaio 1889.
Perugini Paolo, ispettore di 3ª classe nelle coltivazioni dei tabacchi, precedentemente impiegato nella Regia cointeressata dei tabacchi, nominato magazziniere di vendita di generi di privativa.
Novellini Giovanni, capo verificatore di 1ª classe id., id. id., id. id. id.
Bonelli notaio Pietro, nominato notaio certificatore Reale della città di Torino, in sostituzione del titolare cav. Marone Benedetto, dimissionario.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra*:

ESERCITO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Tatalo Francesco, tenente legione Verona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.
Granata Lorenzo, id., in aspettativa per riduzione di corpo a Torino, richiamato in servizio nell'arma stessa.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 3 marzo 1889:

Gozzi cav. Quinto, colonnello direttore territoriale d'artiglieria di Verona, collocato in posizione ausiliaria, per sua domanda, dal 1° aprile 1889.

Arma del genio.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Torella Ruggiero, capitano Direzione straordinaria genio Taranto, cessa di essere a disposizione del Ministero della marina ed è trasferito al 2 genio dal 1° aprile 1889.
Corradini-Rovatti Antonio, id. 2 genio, posto a disposizione del Ministero marina e trasferito Direzione straordinaria genio Taranto, dal 1° aprile 1889.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Roggero Giovanni, capitano di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo, per sua domanda, dal 1° aprile 1889 e inscritto nella riserva.
Mombello Giovanni Battista, tenente id. id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva col grado di capitano.
Vighi cav. Telesforo, id. id. id., id. id. id. id., ed inscritto nella riserva.

Ufficiali di complemento dell'esercito permanente.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Cerocchi Umberto, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma, nato nel 1867, accettata la dimissione dal grado.
Celentano Gennaro, id. id. id. Salerno, nato nel 1869, id. id. id.
Caracciolo Carmine, id. id. id. Lecce, nato nel 1866, id. id. id.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Mascardi Luigi, sottotenente complemento fanteria, distretto Roma, nato nel 1853, accettata la dimissione dal grado.
Koderman Antonio, id. id. id. Milano, nato nel 1855, id. id. id.
Salerno Giovanni, id. id. id. Palermo, nato nel 1856, id. id. id.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Audenino Alberto, tenente medico di milizia territoriale, distretto Torino, promosso capitano medico nella milizia stessa, 5 battaglione Torino.
Benvenuto Giov. Battista, sottotenente fanteria, id. id. Genova, promosso tenente al 78 battaglione, 1ª compagnia, Genova.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 10 marzo 1889:

Liberati Nicola, archivista di 1ª classe nel Ministero della guerra, promosso capo degli uffici d'ordine, a datare dal 16 marzo 1889.
Fenoaltea Francesco, id. 2ª id. id., id. archivista di 1ª classe, id.
Fasulo Giovanni, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id. id.
Boario Francesco, ufficiale d'ordine di 1ª classe id., id. id. 3ª id., id
Tricoli Silverio, id. 2ª id. id., id. ufficiale d'ordine di 1ª classe, id.
Cammarata Giovanni, id. 3ª id. id., id. id. 2ª id., id.
Girardi Domenico, scrivano locale, id. id. 3ª id., id.
Terruzzi Guido, nominato aiutante ragioniere di artiglieria e destinato alla fonderia di Torino.
Ricci Napoleone, ragioniere geometra principale di 1ª classe, in aspettativa per infermità temporarie a Parma, richiamato in effettivo servizio dal 1° aprile 1889 e destinato all'ufficio di revisione delle contabilità militari, 4° riparto (genio).
Cerrato Luigi, ragioniere geometra 1ª classe id. id. a Casale, id. id. id. e destinato alla direzione genio Verona.

Pensioni *liquidate dalla Corte dei conti.*

Con deliberazioni del 6 febbraio 1889:

Cerreti o Cerretti Ignazio, capo guardia carceraria, lire 800.
Crespi Maria Luigia, vedova di Cavalletti Luciano, lire 416.
Olzi Vespasiano, professore di scuola tecnica, indennità, lire 2688.
Cafaro Giuseppe, vice segretario di Ragioneria nel Ministero di grazia e giustizia, lire 2400.
Fossati Paolina, vedova di Cresia Giuseppe, lire 1283.
Vulten Eugenio, ufficiale di porto, lire 2768.
Arati Eligio, ispettore di P. S., lire 2141.
De Regis Teresa, vedova di Crespi Antonio, lire 634,33.
Laffranchi Bernardo, procuratore del Re, lire 2900.
Pacchiotti Giuliano, ricevitore doganale, lire 3497.
Boido Giacomo, usciere nelle ferrovie, lire 900.
A carico dello Stato, lire 166,85.
A carico delle ferrovie dell'Alta Italia, lire 733,15.

Carminati Carlo, capo guardia carceraria, lire 605.
Simeone Pellegrino, guardia carceraria, lire 672.
Campacci Luigi, sotto-ispettore nei telegrafi, lire 2266.
Buonomo Aniello, sotto-capo guardia carceraria, lire 585.
Zolli Antonietta, vedova di Contri Gioacchino, lire 560.
Tonello Luigia, vedova di Benvenuti Giuseppe, indennità, lire 2533.
Paternostro Santa, vedova di Lalia Pietro, indennità, lire 1650.
Malescio Rosa, vedova di Orioli Vincenzo, indennità, lire 933.
Castagnero Bartolomeo, maresciallo d'alloggio nei carabinieri, lire 784.
Caleno Federico, professore di liceo, lire 1929.
Fossetti Emilia, vedova di Toscani Cesare, lire 1257,33.
Rota Manfredo, guardastalloni, lire 450.
Milano Maddalena, vedova di Perrotti Giovanni, lire 192.
Teodoro Maria Giuseppa, orfana di Gennaro, lire 612.
Gasco Celestino, capitano, lire 2109.
Barbieri Casimiro, capitano, lire 2375.
Mari Luigi, ved. di Bacci Giovanni, lire 260.
Orcierre Teofila, ved. di Garavoglia Giuseppe, lire 438,66.
Noaro Rachele, vedova di Straneo Luigi, indennità, lire 2333.
Fornelli Carlo, scrivano locale, lire 1090.
Pianzola Marianna, vedova di Pertusi Alessandro, lire 150.
Babuscio Francesco, delegato di P. S., lire 1847.
Cacchione Vincenzo, scrivano locale, lire 960.
Casoli Daria, vedova di Brusa Giacomo, lire 1600.
Mariani Carolina, vedova di Corti Felice, lire 391.
Del Chiaro Adele, vedova di Freddoni Pier Lodovico, lire 544,33.
Lattes Elia, professore di R. Accademia, indennità, lire 7777.
Carlod Giovanni, segretario nell'Amministrazione prov., lire 1516.
Negro Bonfiglio, capo opificio e capo riparto nelle ferrovie, lire 2376.
A carico dello Stato lire 526,42.
A carico Ferr. A. I. lire 1849,58.
Consiglio Eufrasia, vedova di Basso Antonio, lire 340.
Della Bassa Filippo, guardia corceraria, lire 558.
Alemanni Luigi, archivista nelle Intendenze di finanza, lire 2310.
Cristofoli Luigia, vedova di Bonino Matteo, lire 366,66.
Casolari Pietro, capitano, lire 2555.
Boccabadati Antonio, tenente, lire 1312.
Barone Marianna, vedova di Gugliotta Bruno, lire 226.
Rocco Aurelio, tenente, lire 855.
Morici Giuseppa, vedova di Viola Federico, lire 280,36.
Burco Antonio, avvocato fiscale militare, lire 2786.
Fagioli Alberto, furier maggiore, lire 550.
Panzano Maria, vedova di Tartarini Silvestro, lire 327,33.
Tolla Giuseppe, capo d'ufficio postale, lire 2975.
Zanvettori Ida, vedova di Pezza Adolfo, lire 462,33.
Sapio o De Sapio Michele, rettore nei convitti nazionali, lire 2600.
Negri Davide, vice cancelliere di Tribunale, lire 1717.
Zoppi Emilia, vedova di Nizzoli Vincenzo, lire 193,33.
Giudici Elisabetta, vedova di Ferrari Pietro, lire 576,33.
Giorgi Teresa, vedova di Ciolli Giorgio, lire 293,33.
Crosio Giuditta, vedova di Ragazzoni Luigi, lire 678.
De Martino o Martino Nicola, capo guardia carceraria, lire 864.
Lobina Antonio, agente delle imposte dirette, lire 2625.
Buzzi Eugenia, vedova di Guidi Filippo, lire 830.
Zecchinato Antonia, vedova di Carnio Gio. Battista, lire 488.
Ravinale Domenico, usciere nell'Amministrazione provinciale, lire 1188.
Paleologo Paola, vedova di Saccà Vincenzo, lire 1739,60.
Casaglia Amalia, vedova di Bazzolini Alberto, lire 680.
A carico dello Stato, lire 395,11.
A carico dell'arcispedale di S. Maria Nuova, Firenze, lire 284,89.
Racchetti Valentino, ingegnere nel personale tecnico di finanza, lire 2533.
Bandini Ilario, controllore di tesoreria, lire 2500.
Consorte Carmine, brigadiere di pubblica sicurezza, lire 325.
Rossi Giovanni, soldato vivandiere, lire 300.
Calia Vincenzo, portiere di Tribunale, lire 390.
Bartolini Matilde, vedova di Giandotti Pietro, lire 833,33.
Tadeo Amalia, vedova di Calderara Cesare, lire 666,66.

Bozzolo Rachele, vedova di Crescentini Attilio, lire 641,66.
D'Altan Erminia, vedova di Doro Giovanni, lire 662,66.
Carpanelli Giovanni, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 938.
Pozone Adelina, vedova di Guri Luigi, lire 350.
Bertieri Maddalena, vedova di Nesti Guglielmo, lire 805,33.
Starita Vincenzo, guardia di finanza, lire 226,67.
Del Giudice Emanuele, brigadiere, lire 340.
Botti Pietro, operaio di marina, lire 500.
Bini Gaetano, vice segretario nelle Intendenze di finanza, lire 1566.
Lallai Simbula Gio. Antonio, capitano nei carabinieri, lire 2901.
Barra Gio. Pietro, soldato, lire 300.
Molari Biagio, usciere di sottoprefettura, lire 620.
Negroni Giacomo, capitano del genio, lire 2286.
Napolitano Mª Luisa, vedova di Napoletano Luigi, lire 151,66.
Aponte Giovanni, sergente, lire 415.
Sereno Antonia, vedova di Badola Costantino, lire 150.
Isnardi Giuseppe, capitano, lire 2184.
Montolivo Serafina, orfana di Giovanni, lire 666,64.
Grazioli Lorenzo, maresciallo nei carabinieri, lire 1122,80.
Dieta Giovanni, brigadiere nei carabinieri, lire 654.
Serinelli Angelo, appuntato nei carabinieri, lire 470,40.
Quadrio Andrea, tenente colonnello, lire 3720.
Liuzzi o Leuzzi Maria Grazia, vedova di Sisto Giovanni, indennità, lire 4566.
Baroni Leopoldo, tenente nei carabinieri, lire 1811.
Sanna Gio. Batt., tenente colonnello, lire 3926.
Muratore Felice, capitano d'artiglieria, lire 2591.
Rolle Gio. Batt., brigadiere di finanza, lire 768,46.
Gay Domenico, istitutore nei Convitti Nazionali, lire 1346.
Con deliberazioni del 13 febbraio 1889:
Grasselli Luigi, tesoriere provinciale, lire 3762.
Gravina Michelangelo, usciere di Prefettura, lire 696.
Lambertenghi Marianna, vedova di De'la Cagnoletta Gio. Batta, lire 800.
Bevilacqua Avellone Domenico, computista nelle Prefetture, lire 1513.
Giampietri Luigi, direttore carcerario, lire 3600.
Giuliani Enrica, vedova di Caso Luigi, lire 593.
Fiori Cloride o Clori, vedova di Barbieri Francesco, lire 150.
Cutrona Rosalia ed Agata, figlie del fu Ferdinando, lire 1770,83.
Rimaulo Luigi, tenente contabile, lire 1314.
Mazzucchelli Serafina, vedova di Maiocchi Domenico, lire 730,66.
Bonelli Emilia, vedova di Monticelli Francesco, lire 817,66.
Randazzo Francesca, figlia di Giuseppe, lire 255.
Florio Elisa, vedova di Bianchi Camillo, lire 435.
Olmi Clotilde, orfana di Carlo, lire 843,33.
Moriniello Filippo, pretore, lire 1458.
Toscano Benedetta, vedova di Ronga Michele, lire 391,66.
Fogliani Tancredi, maggiore, lire 2970.
Boroni Vincenzo, figlio di Giuseppe, dal 17 febbraio al 31 marzo 1888, lire 107,16.
Giorgi Ippolito, vice-cancelliere di Tribunale, lire 1572.
Greatti Armelina, vedova di Nardoni Luigi, lire 129,63.
Municchi Enrichetta, vedova di Fedeli Fedele, lire 2640.
Perotta Raimondo, consigliere di Corte d'appello, lire 5600.
Rossetti Maria, vedova di Giuliani Raffaele, lire 86,12.
Cortese Litterio, ufficiale telegrafico, lire 2136.
Da Porto Elisabetta, vedova di Segoni Carlo, indennità, lire 3777.
Esposito Vincenzo, usciere nelle Intendenze di finanza, lire 715.
Gorini Paolo, professore di scuola tecnica, lire 4209.
Ballarati Augusta, figlia del fu Agostino, lire 172.
Schubert Maria, vedova di Fugazza Domenico, lire 120,55.
Picchi Alessandro, usciere telegrafico, lire 1170.
Dalmazzo o Dalmasso Giovanni, guardia di P. S., lire 825.
Miceli Maria, vedova di De Baldassarre Sabatino, lire 180.
Coscino Elvira, orfana di Francesco, lire 178.
Casalino Giuseppa, orfana di Nicola, lire 271,85.
De Simone Giovanni, tenente di vascello, lire 2258.
Fao o Fago Gregorio, guardia di finanza, lire 466,67.

Pepe Samuele, brigadiere di P. S., lire 676.
Marano Rosario, carabiniere, lire 360.
Villata Michele, maresciallo nei carabinieri, lire 802.
De Santo Marianna, vedova di De Marco Costantino, lire 82,50.
Auriemma Michela, vedova di Repici Giuseppe, lire 321,33.
Guida Angiola, figlia di Raffaele, lire 45,90.
Margiotta Elena ed Amalia, figlie di Pietro, lire 850.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile datato da Bruxelles il 18 dicembre 1888, e registrato in Torino alli 14 febbraio 1889, al N. 6989 - atti privati - Vol. 15, i signori Dansaert Floremond e Loewenstein Bernard, di Parigi, hanno ceduto e trasferito alla Société Anonyme de Rectification des Alcools (Procédé Bang e Ruffin), a Bruxelles tutti i diritti che loro competono sull'attestato di privativa industriale 7 luglio 1887, Vol. XLIII, N. 105, della durata di anni quindici a decorrere dal 30 giugno stesso anno e col titolo: « procedimento ed apparecchio per purificare lo spirito crudo e per rigenerare l'agente purificatore », originariamente rilasciato ai signori Bang Ivan, Axel Ferdinand e Ruffin Marie Charles Alfred di Parigi, e da essi trasferito ai signori Dansaert e Loewenstein, attualmente cedenti, come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 12 maggio 1888, N. 112.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 febbraio 1889, e successivamente registrato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 16 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE I — SEZIONE II

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Per contratto notarile datato da Bruxelles il 18 dicembre 1888 e registrato in Torino alli 14 febbraio 1889, al N. 6989 -- atti privati -- Vol. 15, i signori Dansaert Floremond e Lowenstein Bernard, di Parigi, hanno ceduto e trasferito alla Société Anonyme de Rectification des Alcools (Procédés Bang e Ruffin) a Bruxelles, tutti i diritti che loro competono sull'attestato di privativa industriale 17 novembre 1884, Vol. XXXIV, N. 370 della durata di anni quindici a decorrere dal 30 settembre stesso anno e col titolo: « procédé d'épuration des phlegmes pour obtenir la totalité de l'alcool éthylique à l'état d'alcool bon goût », originariamente rilasciato dai signori Bang Ivan, Axel Ferdinand e Ruffin Marie Charles Alfred di Parigi e da essi trasferito ai signori Dansaert e Loewenstein, attualmente cedenti come da notificazione inserita nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno delli 12 maggio 1888, N. 112. Nell'attestato principale intendonsi pur compresi i due attestati completivi 6 maggio 1886, Vol. XXXIX, N. 151 e 10 maggio 1887, Vol. XLII, N. 336.

Il detto atto di trasferimento è stato presentato alla Prefettura di Torino il 22 febbraio 1889 e successivamente registato presso l'Ufficio speciale della Proprietà industriale di questo Ministero, per gli effetti di cui agli articoli 46 e seguenti della legge 30 ottobre 1859, N. 3731.

Roma, addì 16 marzo 1889.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
G. FADIGA.

CONCORSI

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso per titoli per la nomina triennale di un medico assistente, con la retribuzione annua di lire 1000, per il servizio delle consultazioni e cure gratuite nel dispensario celtico governativo istituito nella città di Livorno, a mente del disposto dal decreto ministeriale 10 luglio 1888.

Gli aspiranti a tale posto dovranno fare pervenire al Ministero dell'Interno non più tardi del 16 luglio p. v. le loro domande, in carta da bollo da lire 1,20, corredate dai documenti prescritti dal decreto ministeriale 8 gennaio 1889, cioè:

a) l'atto di nascita;
b) il certificato di buona condotta di data recente;
c) il certificato del domicilio abituale;
d) il diploma di laurea in medicina e chirurgia;
e) tutti i titoli che ogni aspirante crede di far valere nel concorso.

Roma, 11 marzo 1889.

Per il Direttore della Sanità: S. RISSO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Giunta Superiore del Catasto

Avviso di Concorso
per ingegneri e geometri straordinari occorrenti ai lavori del catasto nel compartimento di Firenze.

1. È aperto un concorso per titoli ed esperimenti a n. 5 posti d'ingegneri e a n. 10 posti di geometri straordinari pei lavori geometrici del catasto, da eseguirsi nel compartimento di Firenze.

2. Gli aspiranti al concorso dovranno non più tardi del 5 aprile p. v. far pervenire domanda redatta in carta da bollo da L. 0,60 alla Direzione compartimentale del catasto di Firenze, indicando l'attuale loro domicilio.

La domanda dovrà essere corredata dei seguenti documenti:

a) certificato del sindaco attestante che il concorrente è cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

b) certificato di nascita dal quale risulti che l'aspirante non ha superato l'età di 40 anni, al 10 aprile prossimo;

c) certificato di penalità rilasciato dal Tribunale civile nella cui giurisdizione il concorrente è nato;

d) attestato di moralità rilasciato dal sindaco del comune di attuale domicilio;

e) certificato medico, debitamente legalizzato, comprovante che il concorrente è di sana costituzione fisica e dotato di buona vista;

f) per gli aspiranti al posto d'ingegnere straordinario:

diploma d'ingegnere rilasciato da una scuola d'applicazione per gl'ingegneri o dall'Istituto tecnico superiore di Milano;

per gli aspiranti al posto di geometra straordinario, uno dei seguenti diplomi:

Licenza d'istituto tecnico, sezione fisico-matematica, o di agrimensura, o di agronomia, oppure di altra sezione nella quale s'insegni anche la topografia, licenza delle scuole superiori d'agricoltura di Milano, Pisa e Portici, o delle scuole minerarie, licenza dell'istituto forestale di Vallombrosa;

g) gli altri titoli di cui fossero forniti i concorrenti;

h) un elenco dei lavori geometrici eseguiti, e nel caso di concorrenti che abbiano avuto occasione di lavorare sulle mappe catastali toscane, un riassunto delle osservazioni fatte sopra di esse.

4. La Direzione compartimentale, ricevute le domande, esclude

i concorrenti che non si trovano nelle condizioni prescritte dall'articolo precedente e notifica agli altri la loro ammissione al concorso, avvisandoli dei giorni stabiliti per gli esperimenti e del luogo ove questi dovranno eseguirsi.

5. Gli esperimenti consisteranno:

per gli aspiranti ai posti d'ingegneri:

a) nell'uso dei principali strumenti di rilevamento, dando saggi di abilità speciale nel maneggio di alcuni di essi;

b) nella redazione di un progetto di massima di triangolazione o poligonazione di una data zona con la scorta delle carte topografiche dell'istituto geografico militare;

c) nella esecuzione di un abbozzo a vista di una zona di terreno a scopo di ricognizione e di accertamento delle proprietà in essa comprese;

d) nella verificazione e nell'aggiornamento di una porzione di mappa secondo le norme che saranno prescritte.

per gli aspiranti ai posti di geometra:

nelle prove prescritte per gli aspiranti ai posti d'ingegnere, indicate alle lettere *a*), *c*) *d*).

Gli esperimenti saranno eseguiti innanzi ad una Commissione nominata dalla Giunta Superiore.

La durata e l'ordine degli esperimenti saranno stabiliti dalla Commissione.

6. I concorrenti riconosciuti idonei saranno classificati dalla Commissione secondo i titoli risultanti dai documenti annessi alle rispettive domande e secondo i risultati degli esperimenti.

7. Gl'ingegneri ed i geometri vincitori del concorso saranno chiamati a prestare servizio per ordine di classifica, di mano in mano che se ne presenterà il bisogno per i lavori da eseguirsi nel compartimento.

Coloro che, chiamati a prestar servizio, non si presenteranno nel termine loro prefisso s'intenderanno decaduti dal diritto acquisito in seguito al concorso.

8. Dal giorno della loro assunzione in servizio gl'ingegneri straordinari godranno di un assegno mensile di lire 200 ed i geometri di lire 150, in ragione del servizio effettivamente prestato.

Essi percepiranno pure, pei lavori di campagna, un'indennità nella misura che sarà stabilita dalla Giunta superiore.

9. L'assunzione degl'ingegneri e dei geometri straordinari in servizio temporaneo pei lavori del catasto non darà loro diritto di passare in pianta stabile, salvo il disposto dell'art. 8 del R. decreto del 25 novembre 1888, N. 5835 (Serie 3ª). L'Amministrazione avrà sempre la facoltà di licenziarli dal servizio in qualunque tempo, e di sospendere il lavoro nella stagione invernale senza obbligo di compenso alcuno.

Roma, addì 12 marzo 1889.

Il Maggior Generale
Presidente della Giunta Superiore del Catasto
A. Ferrero.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 620, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427, è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Patologia speciale dimostrativa e propedeutica chirurgica nella R. Università di Messina.

Le domande su carta bollata da lire 1,20, ed i titoli indicati in apposito elenco, dovranno esser presentati al Ministero della pubblica istruzione non più tardi del 31 luglio 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 28 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione superiore
G. Ferrando.

3

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Colle norme prescritte dal R. decreto 26 gennaio 1882, N. 629, modificato coi RR. decreti 11 agosto 1884, N. 2621, 8 maggio 1887, N. 4487, e 20 maggio 1888, N. 5427 è aperto il concorso per la nomina di professore straordinario alla cattedra di Diritto costituzionale nella R. Università di Messina.

Le domande su carta bollata da lire 1,20 ed i titoli, indicati in apposito elenco, dovranno essere presentati al Ministero della Pubblica Istruzione non più tardi del 10 agosto 1889.

Ogni domanda inviata dopo quel giorno sarà considerata come non avvenuta.

Le pubblicazioni dovranno essere presentate in cinque esemplari per poterne fare la distribuzione contemporanea ai componenti la Commissione esaminatrice.

Roma, 28 febbraio 1889.

Il Direttore Capo della Divisione
per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

3

N. 8256 2ª Divisione.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI ROMA

Veduto il R. decreto 12 agosto 1877, N. 199, col quale venne dichiarata opera di pubblica utilità quella necessaria alla costruzione di fortificazioni a difesa di Roma;

Veduto il decreto prefettizio 21 dicembre 1888, N. 49360, con cui venne ordinato al Ministero della Guerra il deposito nella Cassa dei Depositi e Prestiti delle indennità determinata da perizia per gli stabili da occuparsi per l'esecuzione dei lavori suindicati;

Veduta la polizza rilasciata dall'Amministrazione centrale della Cassa dei depositi e prestiti, in data 15 febbraio 1889, col numero 15401, constatante l'avvenuto deposito della somma dovuta al suddetto;

Veduto l'art. 30 della legge 25 giugno 1865, N. 2359;

Decreta:

Art. 1. Il Ministero della Guerra è autorizzato alla immediata occupazione degli stabili descritti nell'elenco che fa seguito e parte integrante del presente decreto.

Art. 2. Il presente decreto sarà registrato all'Ufficio di Registro, inserito nella *Gazzetta Ufficiale*, trascritto nell'Ufficio delle Ipoteche, affisso per 30 giorni consecutivi all'albo pretorio del Municipio di Roma, notificato al proprietario interessato, all'Agenzia delle Imposte dirette e del Catasto di Roma, per la voltura in testa al Demanio dello stabile occupato.

Art. 3. Coloro che abbiano ragioni da eccepire sul pagamento della suddetta indennità potranno produrle entro i 30 giorni successivi a quello dell'inserzione di cui all'art. 2 del presente decreto, e nei modi indicati nell'art. 51 della legge suindicata.

Art. 4. Trascorso l'avanti prefisso termine, ed ove non siansi prodotte opposizioni, si provvederà al pagamento delle indennità depositate, previo la dimostrazione della legittima proprietà e libertà da vincoli reali degli stabili rappresentati dalla indennità, da farsi a cura e spese dell'interessato con regolare istanza alla Prefettura.

Art. 5. Il Sindaco di Roma provvederà a fare affiggere all'albo

pretorio del Municipio il presente decreto ed a notificarlo agli interessati a mezzo di usciere comunale.

Roma, 1 marzo 1889.

Per il Prefetto: GUAITA.

Per copia conforme ad uso amministrativo

Il Segretario: MENCATO.

Elenco descrittivo dello stabile di cui si autorizza l'occupazione:

Cognome, nome, paternità e domicilio del proprietario:

Ciocci Cesare, Sofia, Amalia, Elisabetta, Fausta in Sambucetti, fu Francesco, domiciliati in Roma. — Terreni prativi o pascolivi in vocabolo Valle dell'Inferno, descritti in catasto alla mappa 160 numeri 663 parte, 299, 296 parte, 298 parte, confinante vicolo del Monte della Creta, casa di Del Vecchio.

Superficie m. q.: 38567.

Indennità stabilita: lire 52022,24.

Registrato a Roma il 1 marzo 1889 al Registro 126, num. 6267. Atti pubblici. *Gratis.*

Il Ricevitore: CACCIATORI.

PARTE NON UFFICIALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 Marzo 1889.

Presidenza del Presidente FARINI.

La seduta è aperta alle ore 3 1/4.

CENCELLI, segretario, legge il verbale dell'ultima seduta, che è approvato.

Leggesi un sunto di petizione ed un elenco di omaggi.

Prestazione di giuramento.

Introdotto nell'aula dai senatori Amari e Colapietro, presta il giuramento il senatore Cantani.

Presta del pari giuramento il senatore Pace, introdotto nell'aula dai senatori Cordova e Majorana-Calatabiano.

Prestano poi giuramento i senatori: Torrigiani, introdotto dai senatori Cambray-Digny e Puccioni; Minich, introdotto dai senatori Messedaglia e Sormani-Moretti; Secco, introdotto dai senatori Canonico e Majorana-Calatabiano; Vallotti, introdotto dai senatori Beretta e Errante; Visconti di Modrone, introdotto dai senatori Di Sartirana e Sormani-Moretti; Rogadeo, introdotto dai senatori Gravina e Colonna-Avella.

PRESIDENTE avverte il Senato che, essendosi impegnata alla Camera dei deputati una discussione per la quale il presidente del Consiglio non potrà intervenire al Senato che alquanto più tardi, la seduta viene sospesa.

(Dopo 20 minuti di sospensione la seduta è ripresa).

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, comunica che Sua Maestà il Re, con decreto in data 9 marzo corrente ha accettato le dimissioni che le furono rassegnate dalle LL. EE.:

il comm. Bernardino Grimaldi, deputato al Parlamento, dalla carica di ministro segretario di Stato per le finanze;

il comm. Costantino Perazzi, senatore del Regno, dalla carica di ministro segretario di Stato per il tesoro;

il comm. Giuseppe Saracco, senatore del Regno, dalla carica di ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Ed ha nominato:

il comm. Federico Seismit-Doda, deputato al Parlamento, ministro segretario di Stato per le finanze;

il comm. Giovanni Giolitti, deputato al Parlamento, consigliere di Stato, ministro segretario di Stato per il tesoro;

il comm. Gaspare Finali, senatore del Regno, consigliere della Corte dei conti, ministro segretario di Stato per i lavori pubblici.

Gli altri ministri segretari di Stato sono stati confermati nella loro carica.

Comunica inoltre che S. M. il Re, con decreto del 10 corr., ha istituito il Ministero delle poste e telegrafi, e con decreto del dì successivo ha nominato ministro segretario di Stato per le poste e telegrafi il comm. avv. Pietro Lacava, deputato al Parlamento.

PRESIDENTE dà atto al presidente del Consiglio della fatta comunicazione.

Presentazione di progetti di legge ed annunzio di interpellanza.

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro ad *interim* degli affari esteri, presenta un disegno di legge per la proroga di 6 mesi del trattato di commercio e navigazione italo-nicaraguese.

LACAVA, ministro delle poste e dei telegrafi, presenta i seguenti due progetti di legge:

1° Proroga della convocazione con la Società Penisulare ed Orientale per un regolare servizio di navigazione fra Venezia ed Alessandria;

2° Conversione in legge di due Regi decreti con cui si approvano le convenzioni stipulate con la Navigazione Generale Italiana per un servizio di navigazione a vapore fra Brindisi e Patrasso, e fra Genova e Batavia.

PRESIDENTE dà atto al presidente del Consiglio ed al ministro delle poste e telegrafi della presentazione degli accennati progetti di legge che saranno trasmessi agli Uffici.

Ripete poi la comunicazione al Senato della seguente interpellanza presentato dal senatore Alessandro Rossi, già annunziata nell'ultima seduta « circa la politica economica che nelle attuali condizioni il Governo intende seguire così all'interno come all'estero ».

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, prega il Senato a consentire che lo svolgimento della interpellanza del senatore Rossi A. venga messo all'ordine del giorno della prima prossima seduta.

PRESIDENTE. Non facendosi osservazioni in contrario, si intende così fissato.

Non essendovi lavori in pronto, il Senato sarà riconvocato a domicilio. Il presidente ritiene che talune relazioni sui progetti già presentati potranno essere distribuite fra qualche giorno e che quindi la riconvocazione del Senato potrà avvenire se non lunedì, martedì della settimana ventura.

La seduta è levata alle ore 4 e 5.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Lunedì 18 Marzo 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 2,30.

DE SETA, segretario, legge il processo verbale della seduta di giovedì 28 febbraio, che è approvato.

Comunicazioni del Governo.

CRISPI, presidente del Consiglio, annunzia le modificazioni avvenute nel Gabinetto e l'istituzione del Ministero delle poste e telegrafi.

SEISMIT-DODA, ministro delle finanze, comunica il decreto reale col quale sono ritirati i provvedimenti finanziari. (Bene!).

Avverte però che il Governo intende ripresentare tra breve con qualche modificazione il disegno di legge per la revisione generale dei redditi dei fabbricati.

Presenta un disegno di legge relativo alla facoltà al Governo di modificare le tariffe doganali con decreti reali approvati dal Consiglio dei ministri, e chiede che venga rimesso alla Commissione incaricata di riferire sui trattati di commercio e le tariffe doganali. (Approvasi).

CRISPI, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per la istituzione di uno stabilimento contumaciale in Genova.

BONGHI (Segni d'attenzione) intende chiedere spiegazioni al presidente del Consiglio sullo scioglimento dato all'ultima crisi, non rite-

nendo che convenga che la Camera si disinteressi dei più importanti avvenimenti costituzionali.

Ricorda che nell'ultima tornata veniva annunziata la dimissione di tutto il Gabinetto, mentre oggi si partecipa che fu accolta la dimissione di soli tre ministri; ed ancora che le dimissioni vennero date per evitare un voto dalla Camera che non poteva più essere dubbio.

Tutto questo considera grave, ma più grave che il presidente del Consiglio, non ostante ripetute sue dichiarazioni, si sia ripresentato al Parlamento con una nuova combinazione ministeriale. Almeno il Depretis, quando così faceva, non mutava mai il ministro delle finanze assumendo tutta la responsabilità dell'indirizzo finanziario; mentre l'onorevole Crispi ha mutato due volte tale indirizzo disenteressandosene per tal modo assolutamente.

Ma, al mutamento delle persone, del quale non si preoccupa gran fatto, si aggiunge ora la conservazione dei due più importanti Ministeri nelle mani del presidente del Consiglio; dal qual fatto deriva che gli altri ministri discendono al grado di capi di servizio (Commenti a sinistra); mentre rimane una notevolissima prevalenza al presidente del Consiglio.

Deplora quindi quei fatti non meno dell'altro della separazione dei due Ministeri, delle finanze e del tesoro; separazione alla quale le due Camere si manifestarono sempre contrarie.

Non comprende l'opportunità della creazione del Ministero delle poste e telegrafi; mentre quei due servizii procedevano con generale sodisfazione; ciò che non si potrà più dire dopochè in esse si sarà infiltrata la politica, che corrompe l'amministrazione.

E poi, conclude, come si concilia questa creazione col bisogno confessato di economie?

CRISPI, presidente del Consiglio (Segni di attenzione), non comprende come l'on. Bonghi si meravigli che S. M. non abbia accettato le dimissioni dell'intero Gabinetto, ma abbia accettato soltanto quelle di tre ministri; molto più che la soluzione è perfettamente conforme al voto della Camera che, nel 16 febbraio p. p., diede un aperto voto di fiducia al Gabinetto sulla politica interna ed internazionale, riservando soltanto la sua libertà di apprezzamento sulla politica finanziaria.

Il gabinetto è concorde nel voler ristorare il bilancio dello Stato (Segni d'attenzione) mediante economie e riforme nelle pubbliche amministrazioni e negli organici (Bene! Bravo!) e spera che l'on. Bonghi asseconderà le proposte del Governo, anche se concernano la pubblica istruzione (Bene! — Commenti).

Il Ministero intende inoltre adoperarsi perchè le imposte presenti riescano più produttive; e se non basteranno i rimedii amministrativi, presenterà, con la legge di assestamento dei bilanci 1889-90, i provvedimenti necessari.

Il Ministero vedrà se, senza ferire impegni ed interessi, si possano differire le opere pubbliche che non sono urgenti. (Bene! — Commenti).

Rispondendo alle censure dell'on. Bonghi, relative alla riunione dei due portafogli dell'estero e dell'interno, avverte che vi sono momenti in cui quella riunione si manifesta necessaria e che per due anni il conte di Cavour medesimo fu costretto a ritenere per sè le due amministrazioni. D'altra parte il Ministero degli affari esteri non richiede una grande attività, e consente che un uomo dedichi le sue forze all'amministrazione dell' interno.

Ricorda poi che, con la legge per il riordinamento dell'amministrazione centrale, fu deciso che i due Ministeri del tesoro e delle finanze rimangano divisi; ed infatti nè l'onorevole Bonghi nè altri ebbe parole di censura quando quei due portafogli vennero affidati agli onorevoli Perazzi e Grimaldi (Bene!).

Con la stessa legge ora ricordata si proponeva la istituzione del Ministero delle poste e dei telegrafi ed egli solo volle che fosse convertita in facoltà quella che doveva essere una prescrizione obbligatoria, ed ora credè opportuno di far entrare nel sindacato parlamentare due amministrazioni della massima importanza; senza che il nuovo Ministero debba costare un soldo di più ai contribuenti.

BONGHI è lieto che sia inalberata la politica delle economie ch'egli ha sempre propugnato, sovratutto per rispetto alla pubblica istruzione. E se egli ha combattuto il riordinamento delle Università si fu appunto perchè esso non rappresentava una economia ma una maggiore spesa.

Ammette che il conte di Cavour resse contemporaneamente i due Ministeri, ma avverte che lo stesso conte di Cavour considerava il fatto come eccezionale e richiesto da momenti eccezionali, mentre il momento che ora attraversa l'Italia non può considerarsi eccezionale.

FAGIUOLI e VIGONI presentano due relazioni sopra disegni di legge diretti ad autorizzare comuni e provincie ad eccedere il limite delle sovrimposte.

CHINAGLIA presenta un elenco di petizioni sulle quali la Giunta è pronta a riferire.

Annuncio di domande d'interrogazione e d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica le seguenti domande:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il Governo sulle agitazioni agrarie in alcuni distretti dell'alta Lombardia e sui mezzi che il Governo adoperi, o intenda adoperare, a calmarle.

« Bonghi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro degli esteri per conoscere se è vero, che il Governo italiano abbia accordata la sua protezione a popolazioni abitanti nel territorio dei Somali, fra il capo Guardafui, e la foce del Giubba.

Nell'affermativa, il sottoscritto invita il ministro degli esteri a dichiarare i motivi e gl' intendimenti del suo operato.

« Di Rudinì ».

« Il sottoscritto desidera interrogare il ministro degli esteri sugli intendimenti del Governo relativamente al protettorato concesso al territorio dipendente dal sultano di Hopia.

« Della Valle ».

CRISPI, presidente del Consiglio, dichiara che risponderà domani dovendo ora recarsi al Senato.

La seduta termina alle 3,45.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 18. — Essendosi riconosciuto che oltre i cento milioni di franchi già dati dalla Banca di Francia e dall'alta Banca per soccorrere il *Comptoir d'Escompte*, occorreva un versamento immediato di altri 40 milioni, per iniziativa del ministro Rouvier da tre giorni si negoziava coll'alta e piccola Banca o colla Camera sindacale degli agenti di cambio per raggiungere tale intento. I negoziati sono oggi riusciti in massima e saranno certamente concretati stasera. Sopra i detti 40 milioni la Banca di Francia dà non più con credito privilegiato come pei cento primi milioni, ma come rata proporzionale, altri venti milioni, la Casa Rothschild tre, gli agenti di cambio pure tre milioni, i grandi e piccoli stabilimenti di credito, le banche particolari e le Case di Coulisse daranno il resto. Se tale risultato non può essere ancora annunciato come definitivo si è perchè il versamento è subordinato alla ratifica, che non sembra dubbia, degli associati alle varie banche. La somma totale di 140 milioni è versata verso l'abbandono di tutto l'attivo sociale del *Comptoir d'Escompte.*

La Banca di Francia ha il privilegio fino alla concorrenza di 60 milioni di franchi. Si dubita però che i 60 milioni restanti possano essere completamente rappresentati dall'attivo che darà la liquidazione del *Comptoir d'Escompte*, ma coloro che versano le dette somme avranno il diritto di priorità sulla ricostituzione eventuale del *Comptoir d'Escompte.*

PARIGI, 18 — Si dice che le Amministrazioni delle miniere di rame siano state avvertite che il *Comptoir d'Escompte*, secondo i suoi statuti, non è obbligato ad adempiere ai contratti con le dette miniere.

BERLINO, 18. — Il giornale *Volkszeitung* fu soppresso in virtù della legge sui socialisti.

Ieri ancora il *Volkszeitung* era stato sequestrato per aver pubblicato un articolo di fondo nel quale commemorava la Comune di Parigi.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 18 marzo 1889.

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	PREZZI IN CONTANTI Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	96 40 96 42 1[2	96 42 1[2	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. ottobre 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 60
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	98
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	97 »
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	97 50
Detto Rothschild	1. decembre 1888	—	—	»	»	97 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 seconda emissione	»	500	500	»	»	470 »
Dette 4 0[0 quinta emissione	»	500	500	»	»	»
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	470 »
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	476 50
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	504 »
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	780 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	615 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	100	»	»	585 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1142 »
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	700 »
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	380 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	472 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	480 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	845 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	490 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1120 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1620 »
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	300	»	»	315 »
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	»
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	93
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	210	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	»
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	190 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. ottobre 1888	250	[illegible]	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	[illegible]50	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	455 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	460 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	500	100	»	»	500 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	500	500	»	»	995 »
Dette Società Immobiliare	1. ottobre 1888	500	500	»	»	492
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	212
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. ottobre 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. ottobre 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 70
	Parigi	Chèques	»	»	100 55
3	Londra	90 g.	»	»	25 27
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 28 marzo
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 29 »
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 96 45, 96 47 1[2, fine corr.
Az. Banca Generale 614 50, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (stamp.) 1340, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 730 50, 730, 729, fine corr.
Az. Soc. dei Molini e Mag. Generali 250, fine corr.
Az. Soc. An. Tramway Omnibus 262, 263, 264, 265, fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 16 marzo 1889:

Consolidato	5 0[0	L. 96 340
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 94 170
Id.	3 0[0 nominale	» 62 425
Id.	3 0[0 senza cedola	» 61 132

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale.*